III LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1962

COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

LIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 12 OTTOBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE MARIA

INDICE

PAG. Congedi: Inversione dell'ordine del giorno: Proposta di legge (Discussione e approvazione): TITOMANLIO VITTORIA: Modificazioni della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, concernente provvedimenti a favore delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. (3667) \dots Santero, Sottosegretario di Stato per la Votazione segreta:

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato)..

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Cotellessa e Sales.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito la proposta di legge d'iniziativa del deputato Titomanlio Vittoria: « Modificazioni della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, concernente provvedimenti a favore delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana » (3667).

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Titomanlio Vittoria: Modificazioni della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, concernente provvedimenti a favore delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana (3667).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Titomanlio Vittoria: « Modificazioni della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, concernente provvedimenti a favore delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana ».

Il Relatore, onorevole Gotelli Angela ha,fa-coltà di svolgere la sua relazione.

GOTELLI ANGELA, Relatore. La proposta di legge in esame è diretta a sanare una incresciosa situazione, nella quale si sono venute a trovare un folto gruppo di crocerossine volontarie, diplomate infermiere. che, dopo aver seguito un corso di lezioni teoriche

III LEGISLATURA -- QUATTORDICESIMA COMMISSIONE -- SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1962

e pratiche di due anni con il medesimo personale insegnante delle scuole-convitto, non ha ancora ottenuto il riconoscimento della loro opera di dedizione e di sacrificio, ossia la convalida in pieno del diploma di crocerossina italiana volontaria, valido a tutti gli effetti.

Purtroppo, le crocerossine volontarie, di cui si parla nel provvedimento oggi in esame, non hanno ottenuto alcun riconoscimento giuridico ed economico e sono, tuttora, equiparate alle portantine degli ospedali.

Il provvedimento, del quale sono relatore dovrebbe, invece, sancire che il diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana, dovrebbe essere parificato a quello di infermiera generica.

Date però le speciali condizioni che si manifestarono nella guerra' 1940-45 ed in considerazione che le infermiere potevano anche non essere munite di certificato di abilitazione, dovrebbe essere ridotta ad un solo anno la durata minima del servizio prestato dalle crocerossine volontarie durante la guerra in ospedali militari o militarizzati o della Croce rossa italiana, in deroga, cioè, a quanto stabilito dalle norme vigenti.

Il patentino di infermiera generica, che si vuole dare, non costituisce un gran titolo, ma vuol rappresentare un piccolo titolo di riconoscimento verso queste crocerossine, che con il loro sacrificio, anche sotto il punto di vista morale, hanno compiuta una missione altamente umanitaria, da tutti riconosciuta e sottolineata.

Nessuno meglio dell'onorevole Merlin Angelina, che durante la guerra ha svolto questa opera altamente meritoria, può comprendere il problema delle crocerossine volontarie, per cui ripeto che rilasciare un patentino non è compiere un atto di eccessiva larghezza, specie se si tiene conto che si tratta di servizio prestato in ospedali civili e militari in tempo di guerra.

Invito, pertanto, i colleghi ad approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. La proposta di legge introduce nella legislazione vigente un solo eleelemento nuovo, la riduzione a un solo anno della durata minima del servizio prestato dalle crocerossine volontarie durante la guerra in ospedali militari o militarizzati o di Croce Rossa, in deroga a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti.

ANGELINI LUDOVICO. Bisognerebbe specificare nel testo che si tratta di servizio prestato in tempo di guerra.

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. Col riferimento della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, è implicito che si tratta di servizio prestato in tempo di guerra. Comunque, possiamo mettere questa specificazione nel testo sottoposto al nostro esame.

ANGELINI LUDOVICO. Con questo emendamento sono favorevole alla proposta di legge Titomanlio Vittoria.

GOTELLI ANGELA, Relatore. Propongo l'emendamento aggiuntivo.

MERLIN ANGELINA. Considerare il servizio prestato in tempo di guerra è giusto; ma le infermiere della Croce rossa hanno prestato un servizio non indifferente anche in occasione di calamità, come le alluvioni.

GOTELLI ANGELA, Relatore. In quelle occasioni non si è trattato di un servizio durato un anno. Molto spesso non è stato un servizio prettamente sanitario; molte volte è stato un servizio, sia pure preziosissimo, di assistenza e di soccorso. Sono state allestite anche delle unità di assistenza sanitaria, però di breve durata.

MERLIN ANGELINA. Però può essere un servizio prestato non in un anno di seguito. Per esempio, il Polesine ha avuto diciassette alluvioni.

GOTELLI ANGELA, Relatore: Un anno di servizio non lo hanno messo insieme. Solo l'alluvione del 1951 comportò la costituzione di vari ospedaletti da campo. Vennero improvvisati, con infiniti sacrifici, dagli ospedali da campo nella zona del Polesine. Però fu quella la sola volta in cui furono allestite delle unità di assistenza sanitaria. Le altre volte le infermiere hanno prestato un servizio prezioso, ma che non vorremmo qualificare come servizio di ospedale.

D'altronde, non saremmo più nell'ambito del riconoscimento del servizio prestato in tempo di guerra e dovremmo proporre un provvedimento diverso.

ANGELINI LUDOVICO. Noi dobbiamo dare un riconoscimento alle infermiere volontarie che hanno fatto un lavoro spesso di alto livello. Certo non si deve trattare di un servizio occasionale, che si è fatto in occasione di un determinato evento. In realtà, si tratta di diversi anni in cui queste infermiere, queste crocerossine hanno svolto la loro attività. A proposito di questo, vorrei fare un'osservazione. L'onorevole Gotelli sa benissimo che durante la guerra le infermiere volontarie svolgevano la loro attività negli ospedali a turni, che non erano continuativi. Cioè, c'era l'infermiera che prestava servizio per un certo periodo, poi andava a casa e poi

III LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1962.

ancora andava in un altro ospedale. Noi vorremmo, allora, chiarire che cosa intendiamo, quando parliamo di un anno di servizio continuativo. Un anno di servizio effettivamente prestato?

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. Si restava mobilitate qualche volta anche senza essere in servizio.

ANGELINI LUDOVICO. Non sempre.

GOTELLI ANGELA, Relatore. C'è una legge che il Parlamento ha approvato, che

parla di questo anno.-

ANGELINI LUDOVICO. Nell'articolo unico del provedimento in esame si usa la dizione: « che abbiano prestato almeno un anno di servizio ». Non la ritengo molto chiara, in quanto non specifica se tale servizio debba essere stato continuativo o meno.

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. Si può specificare anche meglio, per quanto la cosa sia piuttosto difficile: infatti le infermiere volontarie, anche in periodo di stasi, prestavano egualmente il loro servizio.

ANGELINI LUDOVICO. In ogni caso si può sempre migliorare quella dizione, attraverso un emendamento, nel quale, ad esempio, si dica che il certificato è rilasciato a quelle infermiere che abbiano prestato servizio per un anno « anche se non continuativo, in tempo di guerra ».

GOTELLI ANGELA, *Relatore*. Pienamente d'accordo, onorevole Angelini: farò mio il suo emendamento.

SANTERO, Sottosegretario di Stato per la sanità. Premetto che in linea di massima il Governo è favorevole all'approvazione della proposta di legge in esame.

Mi sia consentito, peraltro, di mettere in rilievo che il limite di un anno non deve essere considerato eccessivo, tenendo conto anche che molte di queste crocerossine hanno prestato il loro servizio quali addette a servizi generici. Ridurre, intanto, ulteriormente il periodo di servizio effettivamente prestato potrebbe risultare controproducente. Il Governo, quindi, accoglie il contenuto del provvedimento in esame, considerando che essa non investe un gran numero di infermiere.

GOTELLI ANGELA, Relatore. Mi consenta l'onorevole rappresentante del Governo di affermare che senz'altro risponderà a verità quanto egli afferma circa l'utilizzazione delle infermiere per servizi generici; esse, comunque, prima di venir destinate a tale impiego avevano seguito un corso biennale e solo la necessità di sistemare anche, ad esempio, gli archivi le ha costrette a tale compito. Ripeto, però, che i corsì che le infermiere

volontarie hanno seguito, per la durata di due anni, sono stati ben più impegnativi di quelli che hanno messo altre infermiere in condizione di esercitare la loro professione.

SANTERO, Sottosegretario di Stato per la sanità. La precisazione fornita dall'onorevole Gotelli Angela, relatore, non può che rendermi lieto.

ANGELINI LUDOVICO. Mi sia consentito di aggiungere che personalmente - ed ho fatto molte esperienze militari - non ho mai avuto occasione di vedere una crocerossina in un archivio.

SANTERO, Sottosegretario di Stato per la sanità. Prego gli onorevoli colleghi di non prendere le mie parole alla lettera. Quando parlo di utilizzazione delle crocerossine in compiti generici, intendo dire che esse sono state utilizzate per la registrazione degli atti operatori, per il disbrigo di quelle pratiche che precedono l'intervento, ecc.

PRESIDENTE. Prima di passare agli articoli riepiloghiamo le singole posizioni: il Governo è favorevole alla approvazione della proposta di legge in esame; l'onorevole Angelini Ludovico propone il seguente emendamento: dopo le parole: « che abbiano prestato almeno un anno di servizio », inserire le altre: « anche se non continuativo in tempo di guerra ». L'onorevole Gotelli Angela, relatore, accetta l'emendamento Angelini.

SANTERO, Sottosegretario di Stato per la sanità. Per stabilire il periodo di servizio effettivamente prestato è sufficiente far ricorso alle norme generali.

ANGELINI LUDOVICO. Non voglio fare una questione personale insistendo per la votazione del mio emendamento. Posso anche ritirarlo.

PRESIDENTE. Guardi, nella sostanza siamo d'accordo.

In quanto all'anno di servizio, l'onorevole Angelini, propone che sia calcolato anche se non continuativo.

Mi pare una buona proposta.

SANTERO, Sottosegretario di Stato per la sanità. Devono aver fatto dodici mesi di servizio anche se non continuativo e non che abbiano fatto undici mesi, per esempio!

MERLIN ANGELINA. Io voterò a favore, senz'altro. Però mi permetto di dire che questa legge ha valore per un ristrettissimo numero di infermiere, per cui sarei per la estensione anche a quelle altre infermiere volontarie, che hanno prestato servizio alla Croce rossa in occasione di calamità nazionali. Le calamità nazionali non richiedono quel ser-

III LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 1962

vizio che si richiede in tempo di guerra, ma è sempre un servizio di grande importanza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione l'emendamento Angelini Ludovico di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Pertanto l'articolo unico rimane così formulato:

« L'articolo 2 della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, è sostituito dal seguente:

« All'articolo 14 della legge 29 ottobre 1954, n. 1046, è premesso il seguente comma:

« Il certificato di cui al precedente articolo 9 è rilasciato, dietro domanda, alle infermiere volontarie della C.R.I. che abbiano
prestato almeno un anno di servizio, anche
non continuativo, in tempo di guerra, presso
pubblici ospedali civili, militari, della C.R.I.
o cliniche universitarie, prescindendo dall'obbligo della frequenza dei corsi e della partecipazione agli esami ».

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della seguente proposta di legge:

TITOMANLIO VITTORIA: « Modificazioni della legge 13 dicembre 1956, n. 1430, concernente provvedimenti a favore delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana » (3667):

| Presenti e votanti | | | . 31 |
|----------------------|----|-------------|------|
| Maggioranza | | | . 16 |
| Voti favorevoli . | | | 31 |
| Voti contrari . | | | 0 |
| (La Commissione appr | ov | <i>a</i>). | |

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Angelini Ludovico, Armani, Azimonti, Barbaccia, Barberi Salvatore, Bartole, Borellini' Gina, Caprari, Capua, Ceravolo Mario, Cortese Giuseppe, Delfino, De Maria, Ferrari Giovanni, Forlani, Gaudioso, Gennai Tonietti Erisia, Gotelli Angela, Lapenna, Lattanzio, Lucchi, Merlin Angelina, Montanari Otello, Ricca, Romano Bruno, Santarelli Ezio, Sarti, Scarongella, Sorgi, Tantalo.

Sono in congedo:

Cotellessa e Sales.

La seduta termina alle 10,20.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. Francesco Cosentino

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI